



**“Guidami
nella tua verità
ed ammaestrami”**

(Salmo 25:5)

CORSO DI STUDI BIBLICI PER ADOLESCENTI

Edizioni: LA NUOVA CREAZIONE
Proprietà letteraria riservata

INDICE

Prefazione.	Pag. 3
Introduzione	“ 5
Parte prima: Il credo del cristiano.....	“ 7
Parte seconda: La legge e la grazia.....	“ 12
Parte terza: Vita cristiana.....	“ 17
Parte quarta: La comunione dei santi.....	“ 20
Parte quinta: Lo Spirito e la sposa dicono: Vieni!.....	“ 24

P R E F A Z I O N E

Il lavoro che presentiamo nelle pagine che seguono costituisce un corso di studi biblici; suo scopo è quello di fornire ai fanciulli e agli adolescenti gli elementi indispensabili della fede cristiana, appresi non dalla tradizione, ma alla viva fonte di ogni verità: la Parola di Dio.

I comuni catechismi della chiesa di Roma, che pur abbiamo consultati, possono apparire più semplici, più schematici perché basati su concetti prefabbricati, dogmatici, da imparare a memoria. Sono, cioè, puramente nozionistici. In lavori del genere si cercherà invano qualche versetto della Bibbia e ciò è facilmente intuibile

L'opuscolo che presentiamo vuole invece far conoscere la Parola di Dio ad una categoria di persone ancora in tenera età, suscitando e stimolando la riflessione, la meditazione. Ciò richiede un certo impegno perché si tratta di rendere assimilabili dalla loro mente i pensieri di Dio. In cambio, i risultati, qualunque essi

siano, saranno sempre di benedizione per tutti, e alla gloria dell'Eterno Iddio.

La capacità di apprendimento è naturalmente diversa tra le età comprese dai nove ai quattordici anni; perciò, nella impossibilità di redigere un testo per ogni gruppo di età, i monitori e le monitorici avranno cura innanzitutto di assimilare bene il contenuto dei singoli soggetti biblici e poi di dividere le domande a seconda dell'età, riserbando le domande più difficili per i più adulti, sottolineando con una matita colorata le domande da rivolgere ai più piccini.

Più che alla parte dottrinale, che pur abbiamo toccato con la maggiore semplicità possibile, abbiamo dato importanza a quella morale della testimonianza cristiana, aspetto che, se ben presentato, eserciterà una influenza benefica sulle coscienze dei nostri bambini e delle nostre bambine, che affidiamo nelle mani del nostro divino Maestro.

Pescara, Agosto 1976

M. C.

IL SOMMO PASTORE DELLE NOSTRE ANIME

INTRODUZIONE

ATTO DI ADORAZIONE

“Venite, adoriamo e inchiniamoci, inginocchiamoci davanti all’Eterno che ci ha fatti! Poich’Egli è il nostro Dio, e noi siamo il popolo ch’Egli pasce, e il gregge che la sua mano conduce” (Salmo 95:6,7).

LA PREGHIERA INSEGNATA DA GESÙ

“Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà anche in terra com’è fatta nel cielo. Dacci oggi il nostro pane quotidiano; e rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori; e non ci esporre alla tentazione, ma liberaci dal maligno; poiché a te appartengono il regno, la potenza e la gloria, in sempiterno. Amen!” (Matteo 6:9-13).

“L’Eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà. Egli mi fa giacere in verdeggianti paschi, mi guida lungo le acque chete. Egli mi ristora l’anima, mi conduce per sentieri di giustizia, per amore del suo nome.

Quand’anche camminassi nella valle dell’ombra della morte, io non temerei male alcuno, perché tu sei meco; il tuo bastone e la tua verga son quelli che mi consolano. Tu apparecchi davanti a me la mensa al cospetto dei miei nemici; tu ungi il mio capo con olio; la mia coppa trabocca.

Certo, beni e benignità m’accompagneranno tutti i giorni della mia vita; ed io abiterò nella casa dell’Eterno per lunghi giorni” (Salmo 23).

L’APPELLO DI GESÙ

“Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo. Prendete su voi il mio giogo ed imparate da me, perché io son mansueto ed umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre; poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero” (Matteo 11:28-30):

PARTE PRIMA

IL CREDO DEL CRISTIANO

“V’è un corpo unico ed un unico Spirito, come pure siete stati chiamati ad un’unica speranza, quella della vostra vocazione. V’è un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un Dio unico e Padre di tutti, che è sopra tutti, fra tutti ed in tutti” (Efesini 4:4-6).

Qual è il corpo di Cristo?

Il corpo di Cristo è la chiesa: “Or voi siete il corpo di Cristo, e membra d’esso, ciascuno per parte sua” (1 Corinzi 12:27).

Qual è l’azione dello Spirito Santo nella chiesa?

L’azione dello Spirito è quella di guidare la chiesa durante il suo terreno pellegrinaggio. Gesù dice: “...Lo Spirito della verità...vi guiderà in tutta la verità” (Giovanni 16:13).

Perché lo Spirito è unico?

Lo Spirito è unico perché il Padre celeste è “un Dio unico”. Gesù dice: “Iddio è spirito; e quelli che l’adorano, bisogna che l’adorino in ispirito e verità” (Giovanni 4:24).

Chi è il nostro solo Signore, e perché?

Il nostro solo Signore è Gesù Cristo, perché, essendo stato ubbidiente fino alla morte, “...Dio lo ha sovraneamente innalzato e gli ha dato il nome che è al di

sopra d’ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto la terra, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre” (Filippesi 2:9-11).

Quali sono le massime virtù cristiane?

Le massime virtù cristiane sono: fede, speranza, carità (1 Corinzi 13:13).

Che cos’è la fede?

“La fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di cose che non si vedono” (Ebrei 11:1).

È necessaria la fede?

Sì, perché “senza fede è impossibile piacere a Dio (Ebrei 11:6).

Che cos’è la speranza?

È la fiducia, la certezza di possedere un bene ancora futuro: “Or la speranza di quel che si vede, non è speranza... Ma se speriamo quel che non vediamo, noi l’aspettiamo con pazienza” (Romani 8:24,25).

Che cos’è la carità?

La parola esatta è amore. l’amore è dono totale di se stessi senza pretendere nulla in cambio.

Qual è la caratteristica del vero amore?

L’amore “soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa” (1 Corinzi 13:7).

Com'è Dio?

“Dio è amore; e chi dimora nell'amore, dimora in Dio e Dio dimora in lui” (1 Giovanni 4:16).

Che cos'è il battesimo?

Il battesimo è un rito che possiamo definire come l'atto di nascita del cristiano.

Quali sono gli elementi del battesimo?

Gli elementi sono: l'acqua, lo Spirito Santo e la nostra fede in Gesù Cristo, come nostro personale salvatore:

“in verità in verità io ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio” (Giovanni 3:5).

“Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo” (Atti 2:38).

Qual è il secondo rito istituito da Gesù?

La Santa Cena o Comunione.

Quali simboli racchiudono questi due riti?

Il battesimo simbolizza la morte dell'uomo vecchio e la nascita del nuovo che cresce ad immagine di Cristo.

La Santa Cena è la comunione con Gesù Cristo.

Qual è la relazione tra Cristo e la Chiesa?

Cristo è il capo e la chiesa è il suo corpo; ognuno di noi è un membro di quel corpo: “Or voi siete il corpo di

Cristo, e membra d'esso ciascuno per parte sua” (1 Corinzi 12:27).

Qual è la caratteristica di Dio?

La caratteristica di Dio è quella di essere il Dio unico, l'Eterno, il Padre di tutti.

Chi è Dio?

Dio è l'Essere purissimo, perfettissimo, Creatore e Signore del cielo e della terra.

Quali sono i quattro attributi principali di Dio?

I quattro attributi principali sono: sapienza, potenza, giustizia, amore.

Come sono esercitati questi attributi?

La sapienza opera nell'ideare il piano creativo dell'intero universo, visibile ed invisibile;

La potenza opera nella sua realizzazione;

La giustizia opera nelle leggi che lo governano;

L'amore opera nella redenzione di tutto ciò che è caduto nel peccato e dev'essere pertanto restaurato.

Come realizza Dio il suo piano di salvezza?

Iddio realizza il suo piano di salvezza per mezzo di Gesù Cristo, il redentore del mondo (Efesini 3:10,11).

Perché l'umanità ha bisogno di un salvatore?

Perché tutti gli uomini “hanno peccato e sono privi della gloria di Dio” (Romani 3:23).

PARTE SECONDA

LA LEGGE E LA GRAZIA

Come si è introdotto il peccato nel mondo?

Il peccato si è introdotto con la trasgressione di Adamo alla volontà di Dio: “Per mezzo d’un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato v’è entrata la morte...(che) è passata su tutti gli uomini” (Romani 5:12).

Quale beneficio comporta la morte di Cristo?

Il sacrificio di Cristo comporta la giustificazione di vita per tutti gli uomini: “...Con un solo atto di giustizia la giustificazione che dà la vita s’è estesa a tutti gli uomini” (Romani 5:18).

Chi è Gesù?

Gesù è l’unigenito figlio di Dio.

Com’è considerato Gesù ai fini della salvezza?

È considerato come “l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo” (Giovanni 1:29).

Da chi è stato offerto Gesù?

“Iddio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna” (Giovanni 3:16).

Come viene diviso il tempo di Dio in riferimento alla salvezza?

Viene diviso in Vecchio Patto e Nuovo Patto, oppure in Antico Testamento e Nuovo Testamento, Antica Alleanza e Nuova Alleanza.

Quale periodo abbraccia l’Antico Testamento?

Abbraccia un periodo di oltre quindici secoli e va dalla rivelazione del Sinai fino alla morte di Gesù sulla croce.

Ed il Nuovo Testamento?

Abbraccia un periodo che va dalla morte e risurrezione di Gesù fino al suo ritorno.

Con chi entra in rapporto l’Eterno Iddio nell’Antico Patto?

L’Eterno Iddio entra in rapporto con il popolo ebreo, che si trovava schiavo in Egitto da 430 anni (Esodo 12:40).

Perché viene eletto questo popolo?

Il popolo ebreo viene eletto in virtù della promessa fatta da Dio ad Abramo: “Io certo ti benedirò e moltiplicherò la tua progenie” (Genesi 22:17.18)

In quale circostanza il popolo ebreo entra nei vincoli del patto con Dio?

Dopo la liberazione dalla schiavitù d’Egitto e l’attraversamento del Mar Rosso, quando Mosè riceve le

tavole della legge e tutti gli altri ordinamenti divini, durante quaranta giorni.

In che cosa consisteva il Decalogo?

Il decalogo consisteva in una raccolta di dieci comandamenti scritti su due lastre di pietra ed incise “col dito di Dio” (Esodo 31:18).

Dove venivano conservate le tavole della legge?

Le tavole della legge venivano conservate nel luogo santissimo del tabernacolo, dentro l’arca del patto (Deuteronomio 10:2; Ebrei 9:4).

Prova ad imparare i dieci comandamenti.

1) Io sono l’Eterno, l’Iddio tuo, che ho tratto dal paese d’Egitto, dalla casa di servitù. Non avere altri dîi nel mio cospetto.

2) Non ti fare scultura alcuna né immagine alcuna delle cose che sono lassù né cieli o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra; non ti prostrare dinanzi a tali cose e non servire loro, perché io, l’Eterno, l’Iddio tuo, sono un Dio geloso che punisco l’iniquità dei padri sui figliuoli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, e uso benignità, fino alla millesima generazione, verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

3) Non usare il nome dell’Eterno, ch’è l’Iddio tuo, invano; perché l’Eterno non terrà per innocente chi avrà usato il suo nome invano.

4) Ricordati del giorno del riposo per santificarlo. Lavora sei giorni e fa in essi ogni opera tua; ma il settimo è giorno di riposo, sacro all’Eterno, ch’è l’Iddio tuo; non fare in

esso lavoro alcuno, né tu né il tuo figliuolo, né la tua figliuola, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né il forestiere ch’è dentro alle tue porte; poiché in sei giorni l’Eterno fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò ch’è in essi e si riposò il settimo giorno; perciò l’Eterno ha benedetto il giorno del riposo e l’ ha santificato.

5) Onora tuo padre e tua madre, affinché i tuoi giorni siano prolungati sulla terra che l’Eterno, l’Iddio tuo, ti dà.

6) Non uccidere.

7) Non commettere adulterio.

8) Non rubare.

9) Non attestare il falso contro il tuo prossimo.

10) Non concupire la casa del tuo prossimo; non concupire la moglie del tuo prossimo, né il suo sevo, né la sua serva, né il suo bue, né il suo asino, né cosa alcuna che sia del tuo prossimo (Esodo 20:2-17).

Con che cosa è stato suggellato il Nuovo patto?

Il Nuovo Patto è stato suggellato con il sangue di Gesù Cristo: “Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, il quale è sparso per voi” (Luca 22:20).

Descrivete la differenza sostanziale tra i due Patti.

1) L’Antico Patto poggia sulla legge, il Nuovo Patto poggia sulla Grazia: “Poiché la legge è stata data per mezzo di Mosè; la grazia e la verità son venute per mezzo di Gesù Cristo” (Giovanni 1:17).

2) La legge aveva come mediatore Mosè; la grazia ha come mediatore Gesù Cristo (Ebrei 8:6,7);

3) Il patto della legge era per l'Israele storico, terreno; il patto della grazia è per l'Israele spirituale, la Chiesa di Gesù Cristo, i cui membri vengono tratti non da una sola nazione, ma da tutte le nazioni della terra (Amos 3:2; Apocalisse 5:9; 7:9).

I Dieci Comandamenti possono essere modificati e adattati al nuovo patto?

L'autore dei dieci comandamenti è Dio e nessun uomo può avere l'autorità di modificare la legge dell'Eterno.

Quella legge era stata promulgata da Dio per mezzo di Mosè solo per l'Antico Patto.

Il cristiano vive dunque senza i comandamenti?

Nel Nuovo Patto vige lo Spirito della legge e non la lettera perché "la lettera uccide, ma lo spirito vivifica" (2 Corinzi 3:6). Nell'era evangelica il cristiano è sciolto dai legami della legge "Talchè serviamo in novità di spirito, e non in vecchiezza di lettere" (Romani 7:6).

Come viene chiamato il decalogo nel Nuovo Testamento?

Viene chiamato "il ministero della morte scolpito in lettere su pietre" (2 Corinzi 3:7).

Quale differenza vi era tra i comandamenti del Sinai ed i comandamenti del Nuovo Patto che Iddio ci ha dati per mezzo di Gesù?

I comandamenti del Sinai erano per la casa dei servi, mentre quelli del Nuovo Patto sono per la casa dei figliuoli: "Tu non sei più servo, ma figliuolo; e se sei figliuolo, sei anche erede per grazia di Dio" (Galati 4:7)

Come vengono riassunti dal Signore Gesù i dieci comandamenti?

I dieci comandamenti vengono riassunti da Gesù a) nel primo e gran comandamento, che dice: "Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua e con tutta la mente tua"; b) nel secondo, simile ad esso, che dice: "Ama il prossimo tuo come te stesso" (Matteo 22:37-39).

Quale altro comandamento ha dato il Signore Gesù alla sua Chiesa nell'era evangelica?

Il Signore Gesù ci ha dato il "nuovo comandamento": "Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. com'io v'ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri. Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri" (Giovanni 13: 34,35).

Fino a che punto ci ha amati Gesù e come dobbiamo amare noi?

"Noi abbiamo conosciuto l'amore da questo: che Egli ha dato la sua vita per noi; noi pure dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli" (1 Giovanni 3:16).

I comandamenti del Nuovo Patto sono anche comandamenti di Dio?

Sì, lo sono; e di tanto superiori quanto lo spirito è superiore alla lettera, la grazia alla legge, la realtà all'ombra. Nell'Epistola agli Ebrei, 1:1,2, leggiamo che "Iddio, dopo aver in molte volte e in molte maniere parlato anticamente ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi mediante il suo Figliuolo"

PARTE TERZA

VITA CRISTIANA

Quale privilegio, tra gli altri, comporta l'osservanza dei comandamenti del Nuovo Patto?

Comporta il privilegio di godere la comunione col Padre e col Figliuolo: “Se voi mi amate, dice Gesù, osserverete i miei comandamenti....Se uno mi ama osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà, e noi verremo a lui” (Giovanni 14:15-23).

Come si realizza questa divina presenza in noi?

Si realizza con la guida dello Spirito Santo. Gesù dice: “Queste cose v’ho detto, stando ancora con voi; ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v’insegnerà ogni cosa e vi rammenterà tutto quello che v’ho detto” (Giovanni 14:25,26).

Che cos’è lo Spirito?

Lo Spirito Santo non è una “persona”, ma la sapienza, potenza, giustizia, amore manifestati a noi. Esso procede solo dal Padre (Giovanni 15:26).

Quale privilegio è per noi avere lo Spirito di Dio?

È per noi un privilegio grandissimo: il nostro corpo diviene tempio dello Spirito. Leggiamo infatti: “E non sapete voi che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale avete da Dio?” (1 Corinzi 6:19). Nella stessa epistola, 3:16, il nostro corpo viene chiamato anche “tempio di Dio”.

E quali responsabilità comporta?

Comporta da parte nostra l’osservanza di un preciso obbligo: fare in modo che quel tempio si conservi sempre sano.

Come evitare di danneggiare il nostro corpo volutamente?

Dobbiamo scartare tutte le pratiche viziose, la vita sregolata, l’alimentazione sbagliata che danneggiano il corpo: “Se uno guasta il tempio di Dio, Iddio guasterà lui; poiché il tempio di Dio è santo; e questo tempio siete voi” (1 Corinzi 3:17).

Che cosa ci elargisce lo Spirito dimorando in noi?

Ci elargisce doni differenti nella misura in cui possiamo riceverli.

Quali sono questi doni?

Profezia, ministero, insegnamento, opere di pietà (Romani 12:6,7); doni di guarigione, diversità di lingue e loro interpretazione, apostolato o evangelizzazione (1 Corinzi 12:28-30; Efesini 4:11).

Quali sono, invece, i frutti dello Spirito?

I frutti dello Spirito, ovvero i frutti che lo Spirito produce dimorando in noi, sono: amore, allegrezza, pace,

longanimità, benignità, bontà, fedeltà, dolcezza, temperanza (Galati 5:22).

A che cosa sono contrapposti i frutti dello Spirito?

I frutti dello Spirito sono contrapposti alle opere della carne e sono: “fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ira, contese, divisioni, sette, invidie, ubriachezze, gozzoviglie, e altre simili cose” (Galati 5:19-21).

Quale conseguenza comportano i frutti della carne?

“Quelli che fanno tali cose non erederanno il regno di Dio” (Galati 5:21).

Se lo Spirito di Dio dimora in noi, quale sarà la nostra missione?

La nostra missione sarà quella di essere testimoni di Gesù Cristo: “Voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su voi, e mi sarete testimoni e in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino alla estremità della terra” (Atti 1:8).

Che cosa significa essere testimoni di Gesù?

Essere testimoni di Gesù significa possedere “lo Spirito della profezia” (Apocalisse 19:10).

PARTE QUARTA

LA COMUNIONE DEI SANTI

Qual era l’atmosfera fraterna nella chiesa apostolica dopo la Pentecoste?

“Ed erano perseveranti nell’attendere all’insegnamento degli apostoli, nella comunione fraterna, nel rompere il pane e nelle preghiere... E tutti quelli che credevano erano insieme, ed avevano ogni cosa in comune” (Atti 2:41-44).

Con quali parole il Signore Gesù aveva pregato il Padre per tale comunione?

“Io ho dato loro la gloria che tu hai dato a me, affinché siano uno come noi siamo uno; io in loro e tu in me; acciocché siano perfetti nell’unità...” (Giovanni 17:22,23).

Come possiamo realizzare dunque la pace e la comunione con Dio?

Possiamo realizzarle solo attraverso il Signore Gesù: “Io in loro e tu in me”. Il Maestro, infatti, disse: “Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me” (Giovanni 4:6).

Che cosa significa essere perfetti nell'unità?

Essere perfetti nell'unità significa essere uniti da un solido e duraturo vincolo d'amore fraterno e dalla verità.

A quale similitudine ricorre l'apostolo Paolo per illustrare questa comunione?

L'apostolo Paolo ricorre alla similitudine del corpo e delle varie membra. Egli dice: "Poiché, siccome in un sol corpo abbiamo molte membra e tutte le membra non hanno un medesimo ufficio, così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro..." (Romani 12:4,5).

Quale riflessione suscita questa similitudine?

La similitudine del corpo e delle varie membra ci dà l'idea della bellezza, dell'armonia nella diversità. Infatti, riprendendo lo stesso tema, l'apostolo fa questa ulteriore riflessione: "Iddio ha collocato ciascun membro del corpo, come ha voluto. E se tutte le membra fossero un unico membro, dove sarebbe il corpo? Ma ora ci sono molte membra, ma c'è un unico corpo; e l'occhio non può dire alla mano: Io non ho bisogno di te" (1 Corinzi 12: 18-21).

Quali sono dunque i rapporti tra i vari membri della chiesa?

I rapporti tra i vari membri della chiesa sono ispirati alla perfetta uguaglianza ed alla sottomissione reciproca: "E tutti rivestitevi di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi e fa grazia agli umili" (1 Pietro 5:5).

Qual è la posizione dei giovani nella Chiesa?

Il testo sopra citato dice: "Parimente, voi giovani, siate soggetti agli anziani". A maggior ragione questa sottomissione si addice ai bambini e agli adolescenti.

La diversità di funzioni tra i membri della chiesa presuppone l'esistenza di un primato e di una gerarchia?

Tra i membri della chiesa è da escludere nel modo più assoluto l'esistenza del primato e della subordinazione gerarchica. Ai discepoli che discutevano tra loro chi dovesse essere il maggiore, il Signore Gesù disse: "Se alcuno vuol essere il primo dovrà essere l'ultimo di tutti e il servitor di tutti..." (Marco 9:34).

In che cosa consiste la diversità tra i membri della Chiesa?

Consiste in una diversità non gerarchica, ma di servizio. I rapporti tra i vari membri sono rapporti di

servizio volontario, costituiti perciò da veri atti di amore: “Perché, fratelli, voi siete stati chiamati a libertà; soltanto non fare della libertà un’occasione alla carne, ma per mezzo dell’amore servite gli uni agli altri” (Galati 5:13).

Come si può indebolire la comunione tra i membri del corpo di Cristo?

Si può indebolire con i personalismi, con la creazione dei partiti e delle correnti nella chiesa. Il pericolo è sempre latente se questa condizione si verificò nella chiesa di Corinto ai tempi di Paolo. Ecco cosa leggiamo in proposito: “Infatti, poiché v’è tra voi gelosia e contesa, non siete voi carnali, e non camminate secondo l’uomo? Quando voi dite: io son Paolo; e un l’altro: io son d’Apollo; non siete voi uomini carnali?” (1 Corinzi 3:3,4).

Come si può spezzare la comunione?

Allontanandosi dalla verità, seminando false dottrine, come facevano, ad esempio, Imeneo e Fileto (2 Timoteo 2:16-18); oppure chiudendo le proprie viscere al fratello che vive nel bisogno e nel dolore (1 Giovanni 3:17); oppure abbandonando la comune adunanza (Ebrei 10:25).

PARTE QUINTA

“E LO SPIRITO E LA SPOSA DICONO: VIENI”

(Apocalisse 22:17)

Qual è l’atteggiamento della vera chiesa di Gesù Cristo nell’era evangelica?

L’atteggiamento della vera chiesa di Gesù Cristo, durante l’intera era evangelica, è quello di attesa di un evento unico, straordinario, irripetibile: il ritorno di Gesù.

“Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore;...io vo a prepararvi un luogo; tornerò, e v’accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi” Giovanni 14:2,3).

Quando ritornerà il Signore Gesù?

“Ma quant’è a quel giorno ed a quell’ora nessuno li sa, neppure gli angeli, neppure il Figliuolo, ma il Padre solo” (Matteo 24:36; Marco 13:32).

Quale fu la risposta di Gesù agli apostoli che volevano conoscere “il tempo” della instaurazione del regno?

“Non sta a voi di sapere i tempi o i momenti che il Padre ha riserbato alla sua propria autorità” (Atti 1: 7).

Qual è il motivo del silenzio divino?

Il motivo del silenzio divino è quello di tenere sempre desta e viva l’attenzione dei suoi seguaci; alimentare, cioè, quel clima di tensione che favorisce un continuo rinnovamento spirituale e una continua ricerca delle cose celesti.

Quale dev'essere pertanto l'atteggiamento del vero seguace di Gesù?

“Abbiate animo alle cose di sopra, non a quelle che sono sulla terra; poiché voi moriste e la vita vostra è nascosta con Cristo in Dio. Quando Cristo, la vita vostra, sarà manifestato, allora anche voi sarete con lui manifestati in gloria” (Colossesi 3:2-4).

Qual è il pericolo che sovrasta del continuo i seguaci di Gesù?

È quello di addormentarsi spiritualmente. Ciò avviene quando le sollecitudini per le cose della vita prendono il sopravvento sugli interessi del regno di Dio e della sua giustizia.

Qual è perciò la continua esortazione di Gesù e degli apostoli?

“Vegliate, dunque, perché non sapete in qual giorno il vostro Signore sia per venire” (Matteo 24:42).

“Vegliate, siate fermi nella fede” (1 Corinzi 16:13);

“Siate sobrii, vegliate; il vostro avversario, il diavolo, va attorno a guisa di leone ruggente, cercando chi possa divorare” (1 Pietro 5:8).

“Ecco io vengo come un ladro; beato chi veglia...” (Apocalisse 16:15).

Qual è la parabola di Gesù sulla veglia?

È la parabola riportata in Matteo 25:1-12, riguardante dieci vergini, le quali vegliano nell'attesa dello sposo. Di queste, cinque sono avvedute e cinque stolte. Le

avvedute, insieme con le lampade, hanno anche la scorta di olio; le stolte, no.

Che cosa avviene a un certo punto della veglia?

Avviene che, “tardando lo sposo” tutte e dieci le vergini diventano sonnacchiose e si addormentano (vs. 5).

Tuttavia, quale differenza v'è tra il sonno delle vergini avvedute e quello delle stolte?

C'è una diversa predisposizione di cuore: “Io dormivo, ma il mio cuore vegliava. Sento la voce del mio amico che picchia e dice: “Aprimi, sorella mia, amica mia, colomba mia” (Cantico dei Cantici 5:2).

Come si presenta, infatti, il Signore Gesù alla Chiesa di Laodicea?

Si presenta con queste parole: “Ecco, io sto alla porta e picchio: se uno ode la mia voce ed apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli meco” (Apocalisse 3:20).

A quale ora della notte si leva il grido: “Ecco lo sposo”?

“Sulla mezzanotte”, ossia, nel cuore delle tenebre, quando le condizioni del mondo sono le più terribili.

Questo elemento potrebbe costituire una indicazione sul tempo del ritorno del Signore Gesù?

Certamente; anche se si tratta di un elemento piuttosto vago. Infatti, a mezzanotte il grido annunzia: “Ecco lo sposo, uscitegli incontro”.

Se le vergini devono uscire incontro allo sposo, è chiaro che questi non ancora sopraggiunge.

Il popolo di Dio può comunque ricevere un preciso orientamento?

Lungo le strade di una certa importanza vi sono le pietre miliari che segnalano le distanze. Guardando ad esse possiamo conoscere la distanza percorsa e quella che rimane ancora da percorrere.

Nel nostro pellegrinaggio verso la celeste Gerusalemme le pietre miliari sono costituite dagli avvenimenti profetici, ossia dai segni premonitori (Matteo 24:29;30; Luca 21:9-11; 21:25-29).

Infatti, con quali parole l'apostolo Paolo esorta i fratelli di Tessalonica?

“Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, sì che quel giorno abbia a cogliervi a guisa di ladro, poiché voi tutti siete figliuoli di luce e figliuoli del giorno”(1 Tess. 5:5).

Qual è dunque la diversa condizione di coloro che vegliano ?

Coloro che vegliano non sono nelle tenebre, sanno discernere i segni dei tempi che servono a dar loro il senso dell'orientamento, la consapevolezza della responsabilità che incombe su coloro che sono operatori di Dio!

Quale sarà il coronamento della loro fatica?

Essi avranno la gioia di entrare, con lo sposo, nella camera delle nozze! (Matteo 25:10).

Esortazione alla vigilanza

***I vostri fianchi siano cinti
e le vostre lampade accese;
e voi siate simili
a quelli che aspettano
il loro padrone
quando tornerà dalle nozze,
per aprirgli
appena giungerà e picchierà.
Beati quei servitori
che il padrone, arrivando,
troverà vigili!
In verità io vi dico
che egli si cingerà,
li farà mettere a tavola
e passerà a servirli.***

(Luca 12:35-37)

**CHIESA CRISTIANA MILLENARISTA
Viale Gabriele D'Annunzio, 259
65127 PESCARA
tel. 085-57082**

